

 poste.it

LA NOSTRA STORIA NEL FUTURO DELL'ITALIA.

Sin dall'Unità della nostra Nazione, la storia di Poste Italiane coincide con quella dell'Italia. Da sempre siamo al fianco del Paese, con la missione, che portiamo anche nel nome, di accompagnarlo nello sviluppo, sostenendone il progresso economico e sociale. Oggi, l'impegno di Poste rimane immutato: scrivere insieme il nostro futuro, al servizio di tutti gli italiani.



Posteitaliane

SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET E
TELEFONIA

RISPARMIO E
INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Economia & Risparmio

Progetto grafico: Gherardo di Lenna

Martedì 8 ottobre 2024

KAIROS

kairospartners.com



Colui che ha dell'oro fa e realizza tutto ciò che vuole al mondo
e alla fine lo usa per mandare delle anime in paradiso (Cristoforo Colombo)

KAIROS

kairospartners.com

I sette fattori che influenzano le quotazioni dell'oro

Il prezzo del metallo giallo è il più alto di sempre, ma potrebbe salire ancora finché permarranno le condizioni che lo hanno spinto



N

on rende nulla, ma è stato uno dei migliori investimenti degli ultimi due anni. Il prezzo dell'oro è volato, inanellando record su record dopo il conflitto tra Russia e Ucraina e le sanzioni imposte agli asset russi dal governo statunitense hanno spinto molte altre economie a

valutare il rischio di detenere riserve in dollari. Ecco alcuni fattori aggiuntivi che secondo Oliver Taylor, Multi-Asset Fund Manager, e Joven Lee, Multi-Asset Strategist, di Schroders Investment Management, influenzeranno il prezzo dell'oro nel prossimo futuro.



Rendimenti reali negli USA

A fronte dell'attenuazione dell'inflazione, la relazione negativa tra rendimenti reali e oro si riaffermerà. Quando le banche centrali inizieranno a tagliare i tassi di interesse, i rendimenti reali dovrebbero scendere e l'attrattiva relativa

dell'oro porterà a una ripresa della domanda.

Dollaro USA

L'oro è, di norma, valutato sui mercati internazionali nella valuta degli Stati Uniti d'America. Quando il valore del dollaro cresce, l'oro diventa

più costoso in altre valute. Ciò comporterà una riduzione della domanda. Se le banche centrali mondiali iniziassero a sganciarsi dalla politica della Fed, potrebbero crearsi dei differenziali sui tassi d'interesse, che possono generare significativi movimenti valutari, i quali potranno, a loro volta, influenzare il prezzo dell'oro.

Domanda occidentale

Il rally dell'oro degli ultimi due anni non può essere attribuito alla domanda occidentale, che è diminuita in modo significativo. Al contrario, la domanda delle banche centrali e la domanda interna in Oriente sono state il principale stimolo che ha portato alla crescita dei prezzi dell'oro nell'ultimo periodo. Questo cambiamento evidenzia che l'attuale performance dell'oro è largamente influenzata da fattori che vanno oltre le tipiche dinamiche di mercato. A fronte del passaggio a un imminente ciclo di tagli dei tassi, potremmo però assistere a un'inversione di tendenza.

Domanda delle famiglie orientali

Il passaggio all'acquisto di oro da parte delle famiglie cinesi coincide con la fine del mercato immobiliare rialzista. Il malessere generale dei mercati cinesi onshore non ha lasciato agli investitori nazionali alternative migliori se non gli acquisti di oro. Di conseguenza, la domanda cinese di ETF sull'oro ha registrato una crescita significativa dei patrimoni gestiti, il che implica una forte crescita sul mercato fisico. Il forte aumento dei prezzi dell'oro, tuttavia, ha ridotto la domanda in alcuni mercati, ma una crescita economica positiva può attenuare questo impatto.

Domanda delle banche centrali

Considerando tutte le principali regioni, la variazione delle riserve auree delle banche centrali durante il 2023 è stata decisamente più elevata rispetto al 2021 e al 2022 insieme. L'interruzione degli acquisti da parte della banca centrale cinese non dovrebbe sconvolgere in modo significativo la tendenza generale. Infatti, altri attori importanti, come la Turchia e i Paesi del Medio Oriente, potrebbero continuare a trainare la domanda. A volte i fattori politici possono far passare in secondo piano le considerazioni economiche, rendendo l'incentivo ad acquistare oro più influenzato dagli eventi geopolitici che non dai rendimenti reali o dalle condizioni economiche dei singoli Paesi.

Rischio geopolitico

Si sta sviluppando una preferenza per l'oro rispetto al dollaro come bene rifugio. L'invasione dell'Ucraina e il successivo congelamento di 300 miliardi di dollari di asset russi sono stati un incentivo a investire in oro, il che ha messo in discussione il predominio del dollaro.

Deprezzamento delle valute

Alcune economie potrebbero avere una minore fiducia nell'affidabilità creditizia a lungo termine del dollaro come valuta di riserva, il che potrebbe spingerle a cercare l'oro come elemento di diversificazione strutturale. Nell'attuale quadro economico, il governo statunitense è in forte deficit e i timori di una politica fiscale più espansiva, pur già in presenza di rapporti debito/Pil significativi, potrebbero peggiorare la situazione.

Franco Oppedisano

Che settimana!



L'inflazione nell'Eurozona scende sotto il 2% per la prima volta dal 2021

L'inflazione nell'Eurozona ha subito un forte rallentamento a settembre, scendendo all'1,8% su base annua, il livello più basso da più di tre anni, grazie soprattutto alla riduzione dei prezzi dell'energia, secondo i dati pubblicati il 1 ottobre dall'Eurostat. L'inflazione è quindi tornata sotto la soglia del 2%, l'obiettivo fissato dalla Banca centrale europea.

La domanda di elettricità nel 2023 in Italia è calata del 3,2%

La richiesta di energia elettrica in Italia nel 2023 è stata pari a 305,0 TWh (terawattora), in calo del 3,2% rispetto all'anno precedente. Lo rivela il rapporto annuale del Mase sulla situazione energetica nazionale nel 2023, presentato a Roma. L'indice dei consumi elettrici industriali nel 2023 ha subito una flessione del 3,9% rispetto all'anno precedente.



La Banca centrale cinese dispone un forte taglio dei tassi sui mutui esistenti

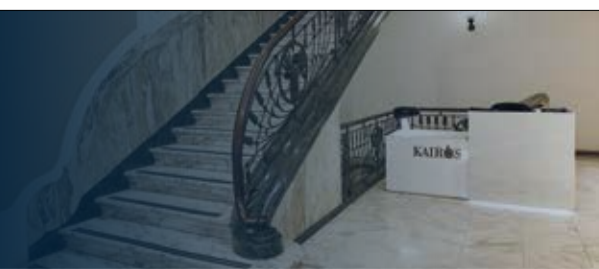
La Banca centrale cinese ha ordinato alle banche commerciali di iniziare ad abbassare i tassi di interesse su tutti i prestiti immobiliari esistenti per alleggerire il peso dei mutui sulle famiglie colpite dalla frenata dell'economia. Tutte le banche commerciali devono procedere entro il 31 ottobre a una limatura di non meno di 30 punti base al di sotto del tasso di prestito primario per i mutui.



KAIROS

kairospartners.com

UN INCONTRO che crea valore



Gli orologi Rolex di "secondo polso" costano molto di più di quelli nuovi

La maison svizzera entra nel business degli orologi di seconda mano con il programma di certificazione Certified Pre-Owned, garantendo l'originalità del prodotto, ma i prezzi per i modelli più rari saranno ancora più alti



sico Rolex Daytona, realizzato in platino con quadrante blu chiaro e lunetta in ceramica marrone che nuovo (ma non disponibile) ha un prezzo di listino di 74.400 franchi svizzeri (78.700 euro circa), con un po' di fortuna può essere acquistato usato alla modica cifra "maggiorata" di 110.000 franchi (116.400 euro circa). Il programma CPO dà a Rolex la chiave per l'accesso diretto a un mercato globale stimato 20 miliardi di dollari, destinato, secondo uno studio di Deloitte, a crescere fino a 35 miliardi entro il 2030. Questo significa per l'azienda una nuova fonte di entrate, in un momento in cui il mercato degli orologi di lusso sta vivendo un rallentamento rispetto ai picchi degli anni scorsi. Questo passo è stato seguito da un'altra mossa strategica: l'acquisizione di Bucherer, un gigante della vendita al dettaglio di orologeria e gioielli con un valore di mercato stimato in oltre 4 miliardi di franchi (fonte: Vontobel). Nella boutique di Bucherer, il programma CPO di Rolex offrirà quindi ai clienti la certezza che l'orologio acquistato è autentico, un aspetto, quest'ultimo, fondamentale in un mercato secondario spesso opaco.



La possibilità di acquistare orologi usati senza rischiare di ritrovarsi al polso un fake: è quel che garantisce ai suoi clienti la maison svizzera Rolex, che ha deciso di entrare nel business degli orologi di seconda mano, con il programma di certificazione Certified Pre-Owned (CPO). Collezionisti e appassionati avranno modo di utilizzare il programma CPO messo a punto da Rolex, rendendosi conto dei vantaggi dal mercato dell'usato. Il primo vantaggio, subito dopo la garanzia di autenticità, è bypassare le lunghissime liste di attesa (di settimane, mesi o addirittura anni) per acquistare i modelli più ambiti, quelli non disponibili in magazzino e volutamente consegnati con il contagocce ai negozi. Ma ecco la soluzione: un modello versione 2020 del clas-



Lo schema Ponzi colpisce ancora



Consob, l'organo di controllo del mercato finanziario italiano, ha bloccato la piattaforma di trading 2139 Exchange: il sito web è stato oscurato e gli utenti sono stati allertati dei rischi connessi alla piattaforma. 2139 Exchange era uno schema Ponzi che ha coinvolto centinaia di migliaia di persone, sia italiani sia stranieri, in particolare modo cittadini europei e del Medio Oriente. La piattaforma prometteva guadagni esorbitanti, fino all'1% al giorno. Solo tra Umbria e Toscana (ma anche Puglia) la truffa avrebbe coinvolto tra 40 e 50mila per-

sone. Come se non bastasse, poi, altri criminali stanno contattando gli utenti della piattaforma per estorcergli ulteriore denaro promettendo il recupero dei fondi senza l'intervento delle forze dell'ordine. Le truffe non risparmiano nessuno. Persino il Mef è alle prese con il fenomeno dei profili falsi del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che invitano a fare investimenti. Finora ne sono stati denunciati e chiusi 35, due dei quali contenevano persino un video fake del ministro generato con l'intelligenza artificiale.

L'intervento

in collaborazione con  **CONFASSOCIAZIONI**
Confederazione Associazioni Professionali

La transizione digitale ha sempre bisogno del fattore umano



Anche nel settore immobiliare non è sufficiente appoggiarsi ai risultati ottenuti da un'analisi informatizzata, perché occorrerà sempre l'esperienza di un professionista



Mario Bulgheroni, presidente Confassociazioni Consumatori, presidente AVI, Associazione Professionale Esperti Visuristi Italiani

Il settore immobiliare, che da sempre costituisce la pancia patrimoniale più importante del nostro Paese, non è immune dalla transizione verso il digitale, anzi gli impatti saranno sempre più significativi. Senza entrare nel merito della tecnologia che sicuramente porterà molti vantaggi anche in questo settore (ovviamente se si è preparati e consapevoli di come utilizzare i nuovi strumenti nel quotidiano) ciò che mi preme evidenziare è il fatto che l'elemento storico, e cioè l'importanza di avere a disposizione dati certi, aggiornati e completi del patrimonio immobiliare, deve esserci sempre. Perché non è sufficiente appoggiarsi ai risultati ottenuti da un'analisi informatizzata che, per quanto evoluta e rapida nell'incrociare i dati, manca comunque di una caratteristica essenziale: il fattore umano. È

solo la competenza di un professionista, ad esempio l'esperto visurista che, grazie alla sua esperienza e sensibilità riesce a cogliere quei dettagli che evitano il gravame, attivando in tal modo un circolo virtuoso in ogni compravendita. E quindi, ai dati acquisiti dal catasto e dalla conservatoria, unisce la sua analisi accurata e in tempo reale dello stato dell'immobile (in sintesi come è stato processato dalla nascita fino all'atto della vendita andando anche eventualmente ad aggiornare alcuni dati catastali). Per utilizzare una metafora, i visuristi sono come i medici che prescrivono una serie di analisi

atte a verificare lo stato di salute, mentre le banche dati online sono solo una parte degli esami, ad esempio sono le analisi del sangue. Per cui alla tecnologia e velocità, cose importanti ai nostri giorni, è fondamentale unire la competenza, frutto di esperienza e formazione del singolo professionista. Favorire un'analisi corretta del dato è una cosa semplice che non solo aiuta e indirizza l'acquirente dell'immobile verso un acquisto sicuro e garantito, non solo aiuta il professionista immobiliare che aumenta sempre più in solidità reputazionale e quindi in portafoglio lavorativo, ma aiuta anche le casse dell'e-

riario, e quindi l'intera comunità, perché farebbe registrare un potenziale incremento di imposte ipotecarie e catastali, inevase, fino al momento della scoperta, per difetto. Per quando riguarda il valore aggiunto che questa figura professionale può portare all'intero iter esecutivo nelle aule di un tribunale, l'affidare loro i diritti reali dell'immobile velocizza l'intero processo. Mi spiego: se le visure ipocatastali vengono effettuate erroneamente, si interrompe la prosecuzione dell'attività di vendita che ferma, anche per più volte, l'iter di emissione del decreto da parte del Giudice. Pertanto, integrare le competenze specifiche degli esperti visuristi nel campo delle visure ipocatastali con quelle esclusive dei Consulenti Tecnici d'Ufficio, ai quali i Giudici affidano la valutazione tecnico/economica, rappresenta la soluzione vincente per tutti. Infatti, esperienze quotidiane di affiancamento ai Giudici delle Esecuzioni da parte degli esperti visuristi, come si sta verificando quotidianamente presso il Tribunale di Como, dimostrano concretamente l'aumento del livello di efficientamento e di chiusura delle pratiche di esecuzione immobiliare, in tempi anche più rapidi rispetto a situazioni standard in cui non si ricorre all'esperto o lo si sceglie con superficialità.

Mario Bulgheroni



www.investiremag.it

investire

Conoscere, rischiare, guadagnare

ABBONATI ALLA RIVISTA



Scansiona il qr code



Mid e small cap italiane, potrebbe essere tornato il loro momento

Migliorano le prospettive per le mid/small cap italiane, complice il taglio dei tassi di Federal Reserve e Bce. Secondo il report mensile di Intermonete, a cura di Andrea Randone, head of Mid small cap research, nonostante la tendenza ai delisting, fenomeno che ha segnato il segmento delle medio-piccole negli ultimi mesi, Intermonete intravede un'opportunità di ripresa delle operazioni di acquisizione e delle Ipo. Questa ripresa potrebbe essere facilitata dal recente calo dei rendimenti, che potrebbe riportare interesse verso il settore. Un altro po-

tenziale catalyst per il mercato delle mid/small cap italiane è il lancio di un fondo sponsorizzato da Cdp (Cassa depositi e prestiti). Il progetto parte con capitale iniziale di circa 1 miliardo di euro, finanziato per il 49% da Cdp e per il restante 51% da investitori privati (tra cui fondi pensione, assicuratori e società di gestione patrimoniale). Intermonete mantiene una preferenza per i titoli con una forte generazione di cassa e un'esposizione a trend internazionali solidi, con particolare attenzione ai cosiddetti "abilitatori digitali" e ad altri titoli di "qualità". I risultati del terzo trimestre, secondo Randone, saranno cruciali per gli investitori. Nel frattempo, la liquidità del mercato, che sta mostrando segni di stabilizzazione, rimane un fattore determinante per una scelta degli investimenti.



Elezioni americane, gli investitori cercano di indovinare il vincitore per posizionarsi

Tutti i grandi broker si aspettano un aumento della volatilità nei prossimi mesi perché il risultato è molto incerto. Ma analizzano anche i programmi di Trump e Harris per capire quali settori trarranno vantaggio dalla vittoria di uno dei due candidati



EVENTI



in collaborazione con

FR | Vision

Nessuno può imporre di destinare il trattamento di fine rapporto alla previdenza complementare

Alberto Brambilla di Itinerari Previdenziali bocchia le proposte per introdurre nella manovra economica Quota 41 e l'obbligo di destinare parte del Tfr nella pensione integrativa. Un fondo di garanzia e meno tasse sono la vera ricetta per una svolta



Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Constatato il cambio di passo delle banche centrali, l'attenzione degli investitori italiani si è subito spostata sulla manovra economica per il prossimo anno e sulle novità in arrivo dal fronte della previdenza. Tante sono infatti le proposte al vaglio del Governo per riorganizzare l'attuale assetto pensionistico e disinnescare una crisi demografica che rischia di costare al nostro Paese un terzo del Pil entro il 2050. Due su tutte, però, hanno acceso il dibattito: l'ipotesi di sostituire Quota 103 con Quota 41, ma richiedendo

anche il versamento di almeno 12 mesi di contributi prima dei 19 anni d'età, e l'obbligo di destinare a fondo pensione il 20-25% del proprio Trattamento di fine rapporto. Per Alberto Brambilla, intervenuto ai microfoni di FR|Vision in qualità di presidente del Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali, si tratta tuttavia di provvedimenti ininfluenti. Dal suo punto di vista, la prima cosa che rende insostenibile il nuovo regime è l'impatto sui conti pubblici. «Pesa per oltre un miliardo sulle casse dello Stato», ha spiegato l'esperto, che ha poi sottolineato altre due criticità: si rivolge a una platea ridotta, quei pochi che hanno avuto un impiego continuativo fin dai 16 anni, e impone a chi rientra nei requisiti ma ha circa 60 anni una diluizione della prestazione pari al 21%. «Più corretto sarebbe lasciare il requisito di 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva ed eliminare il differimento tra maturazione e prima rata del trattamento pensionistico», ha puntualizzato. Quanto alla proposta sul Tfr, è opinione di

Brambilla che non abbia basi giuridiche. «Il Trattamento di fine rapporto è una retribuzione differita la cui destinazione non può venire imposta», ha chiarito. A sembrargli sbagliato è però anche il focus dell'intervento, e per un motivo semplice: anziché a una resistenza del pubblico, la scarsa diffusione del secondo pilastro va imputata alle difficoltà delle Pmi nell'ottenere credito bancario e quindi nel non usare le risorse pensionistiche per finanziare spese correnti. Ecco allora la controproposta: «Bisognerebbe reintrodurre il fondo di garanzia eliminato dal Governo Prodi, tassare i fondi pensione e riscatto e ridurre le imposte dall'attuale 20%». Sul resto, la previsione dell'accademico pare piuttosto pessimista. «La scarsità di risorse pubbliche e i vincoli derivanti dal Piano strutturale di bilancio allo studio del Governo per soddisfare le richieste di Bruxelles lasciano intuire che non ci si potrà aspettare più di qualche aggiustamento all'attuale impianto», ha affermato.

Giulio Zangrandi

N



egli ultimi 96 anni l'indice S&P 500 ha registrato un rendimento medio annuo dell'11% negli anni delle elezioni, dell'11,6% in tutti gli altri. Secondo lo studio, inoltre, la volatilità tende ad essere più elevata nei 12 mesi precedenti le elezioni: è quanto emerge da una ricerca del gestore patrimoniale T. Rowe Price. Lo stato di salute dell'economia statunitense gioca un ruolo importante nella scelta di un determinato partito di rimanere alla Casa Bianca. E, a sua volta, la permanenza in carica contribuisce a influenzare l'andamento della volatilità dei mercati. T. Rowe Price ha riscontrato che il mercato statunitense si è dimostrato più resistente quando i partiti in carica sono rimasti al loro posto e, in generale, quando nel periodo elettorale l'economia ha registrato un buon andamento. Thomas Poullaouec, responsabile delle soluzioni multi-asset di T. Rowe Price, afferma che per gli investitori il punto di partenza è questo: «Concentrarsi su ciò che conta nel lungo periodo: l'economia e i fondamentali aziendali». Si tratta di un consiglio valido, ma che pone gli investitori di fronte a un dilemma: l'esito delle elezioni di novembre, infatti, è destinato ad avere un impatto sia sull'economia che sui fondamentali aziendali. Prevedere il risultato delle elezioni è straordinariamente difficile. Per gran parte di quest'anno, Donald Trump è sembrato vicino a tornare alla Casa Bianca, con sondaggi in vantaggio rispetto a Joe Biden, in partico-

lare nelle tappe chiave. Ma la decisione del presidente di ritirarsi dalla corsa ha avuto un forte impatto. La candidata democratica Kamala Harris adesso è in vantaggio su Trump nella maggior parte dei sondaggi.

Una presidenza Harris potrebbe suscitare la preoccupazione degli investitori, almeno inizialmente. Ad esempio, la Harris ha suggerito di aumentare le aliquote fiscali sulle società statunitensi dal 21% al 28%, il che ridurrebbe la redditività. Si prevede inoltre che sia favorevole a un aumento della regolamentazione in molti settori. Per contro, gli investitori potrebbero anche considerare Harris come un presidente con meno incertezze e meno rischi di Trump. Secondo Lisa Shalett, chief investment officer per la gestione patrimoniale di Morgan Stanley, una vittoria di Trump potrebbe comportare alcuni grandi cambiamenti economici. In primo luogo, la potenziale estensione dei tagli fiscali del 2017 potrebbe contribuire a un aumento dei tassi d'interesse, che peserebbe sugli utili aziendali e sulle valutazioni dei titoli. In secondo luogo, le tariffe proposte dal candidato repubblicano potrebbero interrompere i recenti progressi verso il contenimento dell'inflazione negli Stati Uniti, potenzialmente aggravando l'aumento dei prezzi al consumo. In terzo luogo, un ampio giro di vite sull'immigrazione potrebbe rallentare il recente aumento della popolazione statunitense che ha sostenuto la crescita economica e la disinflazione. Non si tratta di una prospettiva particolarmente felice, ma Morgan Stanley vede un potenziale per alcuni specifici settori se si insediassero Trump. Le aziende del settore energetico, ad esempio, potrebbero beneficiare del sostegno ai settori dei combustibili fossili. Anche i settori difensivi come quello sanitario, industriale, aerospaziale e della difesa potrebbero dare i loro frutti, così come i titoli giapponesi, l'oro, gli hedge fund e il credito investment grade.



Scansiona il QR code



Credito al consumo, spuntano i figli della Generazione X

Entro la fine del 2025 saranno un terzo della forza lavoro e cominceranno ad accedere ai prestiti finalizzati per acquistare auto, moto, elementi d'arredo e beni per il risparmio energetico



I prestiti per l'acquisto di auto e moto hanno fatto crescere il credito al consumo nei mesi estivi. Il trend si lega allo sviluppo del mercato del credito sull'automotive, che si è giovato della disponibilità di nuovi veicoli, della leggera ripresa del mercato dell'usato e, seppur in misura minore, degli incentivi governativi per le auto elettriche. In crescita anche i prestiti destinati all'acquisto di arredi per la casa e di beni per l'efficiamento energetico, come l'acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili e schermature solari. Ma la ripresa del mercato è determinata soprattutto dall'arrivo dei consumato-

ri più giovani, in particolare modo nativi digitali figli della Gen X; si prevede che entro la fine del prossimo anno rappresenteranno almeno un terzo della forza lavoro.

Un segmento, quello dei giovani, che ha totalizzato un deciso incremento delle richieste di prestiti finalizzati e personali rispetto allo scorso anno, generando un analogo incremento del rischio di credito. Sono soprattutto gli under 25 quelli catalogati nelle fasce di rischio più elevate: categoria cresciuta del 3% circa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Ma se la crescita dei giovani nati tra il 1996 ed il 2006 è stata la più rilevante, rimane agli ultimi posti nella graduatoria dei richiedenti. La Gen X, ovvero i nati tra la seconda metà degli anni '60 e i primi anni '80, guida la classifica col 40% delle richieste. Ancora, perlopiù, protagonisti del mondo del lavoro hanno un solido potere d'acquisto e per questo appaiono interessanti agli addetti ai lavori. Dietro di loro i nati tra l'inizio degli anni 80 e la metà degli anni 90: cresciuti con l'ascesa di internet e degli strumenti digitali, uno degli aspetti più evidenti è l'inserimento della

tecnologia digitale nella loro vita quotidiana.

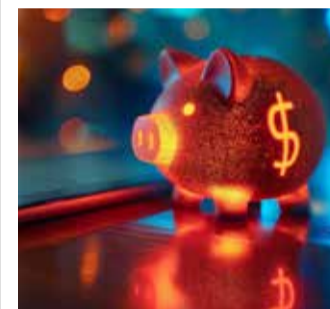
I vantaggi percepiti da questa fascia di clientela sono l'accesso immediato al bene, lo sconto sul prezzo finale ma soprattutto la scelta di non liquidare i risparmi investiti, ovvero la percezione che sarebbe difficile ripristinare la liquidità disinvestita per acquistare il prodotto desiderato. Negli ultimi due anni le richieste di prestito provenienti da clientela cosiddetta 'affluent', con disponibilità finanziarie oltre i 200.000 euro è cresciuta del 25% circa. La richiesta viene inoltre mediamente spalmata su un arco temporale superiore ai 48 mesi per il 30% dei richiedenti, per pesare adeguatamente sul bilancio familiare.

Crescono anche le richieste di prestiti da parte dei cittadini non nati in Italia. Per questa tipologia di richiedenti è più accentuata la tendenza a chiedere prestiti personali anche per importi rilevanti per sostenere i propri progetti di spesa. In questi ultimi mesi crescono anche i finanziamenti destinati a cure dentistiche e odontoiatriche, interventi chirurgici, fisioterapia e assistenza ai malati.

Riccardo Venturi

Banca CF+ presenta un conto deposito flessibile con un rendimento del 3,5%

Banca CF+ amplia la sua offerta con il lancio del nuovo Deposito "Flessibile", un conto che offre un rendimento annuo pari al 3,5%. La principale caratteristica di questa soluzione di risparmio, 100% online e totalmente digitale, è la possibilità di disinvestire il capitale con un semplice preavviso di 32 giorni, mantenendo un rendimento lordo annuo promozionale del 3,5% fino al 31 dicembre 2024. L'offerta è riservata ai clienti che sottoscriveranno il Deposito entro ottobre e prevede il pagamento degli interessi ogni tre mesi, senza scadenze rigide o vincoli.



E in più, sul web

Conto Arancio: parte l'offerta del 4% di interessi per 12 mesi

Per ottenerlo, basta aprire Conto Arancio e Conto Corrente Arancio entro il 16 novembre e accreditare lo stipendio.



La Svizzera prepara la borsa di criptovalute a Zurigo

Una sfida alle piattaforme leader del settore come Binance e Coinbase, che dominano il mercato in Europa.



Immobili a New York: le opportunità per gli investitori europei

La nuova politica sui tassi della Fed rilancerà il mercato immobiliare di Manhattan, stagnante da due anni e mezzo.



CI PRENDIAMO CURA DEL TUO FUTURO, MENTRE VIVI IL TUO PRESENTE.

In Fineco Private Banking sappiamo ascoltare le tue esigenze per costruire un servizio di personalizzazione finanziaria e patrimoniale su misura per te.

Per il tuo domani, oggi ci siamo noi.

Fineco Private Banking: il partner per il tuo futuro.

Per un patrimonio importante, non basta una semplice banca. I Private Banker Fineco comprendono a fondo le tue esigenze tenendo conto di tutti gli asset, dal portafoglio mobiliare all'immobiliare, dalle opere d'arte alla tua azienda, con un occhio attento alla fiscalità e al futuro dei tuoi cari. Con il supporto di tecnologie di pianificazione avanzate ti proponiamo una strategia di investimento su misura, aiutandoti a prendere decisioni migliori per il tuo futuro.

TRASFERISCI I TUOI INVESTIMENTI IN FINECO. PER TE FINO A

15.000€

IN BUONI AMAZON



- Personalizzazione finanziaria
- Pianificazione successoria
- Asset protection
- Assistenza fiscale

FINECO

PRIVATE BANKING

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida dal 26/09/2024 al 02/12/2024. Il riconoscimento del premio è soggetto ai limiti e alle condizioni espressamente indicate nel Regolamento disponibile sul sito www.finecobank.com e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'ORO HA FATTO LA STORIA.

Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

Vendiamo e acquistiamo lingotti e monete alle migliori condizioni.



ARGOR HERAEUS

ROYAL MINT - UK | ZECCA AUSTRIACA

Piani di accumulo in oro fisico nelle tue mani.

☎ 0461 242040 | 338 8250553

Su appuntamento, per incontrarci direttamente nella tua città.

AUTORIZZAZIONI BANCA D'ITALIA N. 5007737 - 5009402

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO
info@obrelli.it

CERCHIAMO
PROMOTORI

SPEDIZIONI
E RITIRI
ASSICURATI
IN TUTTA
ITALIA